



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI  
E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

*Prot. vedi intestazione digitale*

*Class* 34.43.01 Fasc.209.30.8/2021

*Allegati:*

Ministero della Transizione Ecologica  
Direzione generale Valutazioni Ambientali  
Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale  
[ID\_VIP: 7452]  
va@pec.mite.gov.it

**OGGETTO: [ID\_VIP: 7452] FOGGIA (FG) – Loc. FARANIELLO – Realizzazione di un “impianto agro-fotovoltaico FOG06 – Faraniello (FG) da 34.200 KWp”**

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Proponente: Società Green Genius Italy Utility 11S.r.l.

**Parere tecnico istruttorio della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (ABAP)**

*e.p.c.*

Al Ministero della Transizione ecologica  
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC [ID\_VIP: 7452]  
[compniec@pec.mite.gov.it](mailto:compniec@pec.mite.gov.it)

All’Ufficio di Gabinetto  
dell’On. Ministro della Cultura  
[mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

Al Segretariato Regionale del MiC per la Puglia  
[mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it)

Alla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio  
per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia  
[mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it)

Al Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio  
archeologico  
della DG ABAP  
[mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)



SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)

*A*

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico  
e architettonico della DG ABAP  
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Puglia  
Dipartimento mobilità, qualità urbana,  
opere pubbliche, ecologia e paesaggio  
Sezione autorizzazioni ambientali  
Servizio V.I.A. e V.Inc.A.  
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

**VISTO** il decreto-legge 14 dicembre 1974, n. 657, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.332 del 19 dicembre 1974, convertito nella legge 29 gennaio 1975, n. 5, relativo alla *“Istituzione del Ministero per i beni culturali e per l’ambiente”*;

**VISTO** il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *“Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”* pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004, come modificato e integrato dal decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157 (*disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, in relazione al paesaggio*) pubblicato nel supplemento ordinario n. 102 alla Gazzetta Ufficiale n. 97 del 27 aprile 2006 e modificato dal D. Lgs. n. 63 del 26 marzo 2008.

**VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante *“Norme in materia ambientale”*.

**VISTO** il decreto ministeriale 10 settembre 2010, recante le *“Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”*;

**VISTO** l’art. 1, commi 2 e 3, della legge 24 giugno 2013, n. 71, che disciplina il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di *“Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”*;

**VISTO** l’articolo 1, comma 5, del decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”* (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, ai sensi del quale la denominazione *“Ministero per i beni e le attività culturali”* ha sostituito, ad ogni effetto e ovunque presente, la denominazione *“Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”*, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17 luglio 2018, prot. n. 22532;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 76, pubblicato sulla G.U. 184 del 07/08/2019, entrato in vigore il 22/08/2019, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;



SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

\*

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2019, registrato alla Corte dei Conti, al numero 1-2971 del 30 agosto 2019, con il quale è stato conferito all'arch. Federica Galloni l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del Decreto legislativo, n. 165/2001 e successive modificazioni;

**VISTO** l'articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "*Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*" (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*" (pubblicato sulla G.U.R.I., Serie Generale, n. 16 del 21/01/2020; registrato alla Corte dei conti il 10/01/2020, Ufficio controllo atti MiUR, MiBAC, Min. salute e Min. lavoro e politiche sociali, Reg.ne Prev. N. 69), entrato in vigore il 05/02/2020 ed il quale ha abrogato il DPCM 19 giugno 2019, n. 76;

**VISTO** il decreto ministeriale 28 gennaio 2020, n. 21, recante "*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*" (registrato alla Corte dei Conti il 17/02/2020, Ufficio controllo atti MiUR, MiBAC, Min. salute e Min. lavoro e politiche sociali, Reg.ne Prev. N. 236), la cui vigenza è subordinata all'attuazione di quanto disciplinato dall'art. 49, *Norme transitorie e finali e abrogazioni*, del DPCM 2 dicembre 2019, n. 169;

**VISTI** gli articoli 2 e 6, comma 1, del decreto legge 1° marzo 2021, n. 22 recante "*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*" (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 51 del 01/03/2021), convertito in legge, con modificazioni (L. n. 55/2021), ai sensi del quale il "*Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare*" e il "*Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*" sono rispettivamente ridenominati: "Ministero della Cultura" e "Ministero della Transizione ecologica";

**VISTO** il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all'art. 25 comma 1 lettera b) 2) ha escluso dall'applicazione dell'art. 10-bis della L.241/1990 i procedimenti di cui all'art. 6 commi 6, 7 e 9 e all'art. 28 del D.Lgs 152/2006;

**VISTO** l'Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2022, con proiezione triennale 2022-2024, emanato con D.M. rep. n.26 del 21 gennaio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 2 febbraio 2022, n. 226;

**CONSIDERATO** che la società **GREEN GENIUS ITALY UTILITY 11 S.r.l.** con istanza del 21/09/2021 ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006;



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

\*

**CONSIDERATO** che il **Ministero della Transizione Ecologica (MITE)** – DG per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo, con nota prot. 5170 del 10/02/2022, acquisita agli atti con prot. MIC 5170 del 11.02.2022, conclusa la fase di verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione presentata, ha comunicato la procedibilità dell'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla società Green Genius Italy Utility 11 S.r.l.;

**CONSIDERATO** che la **Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (DG ABAP)**, con nota prot. 5482 del 14/02/2022, ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia (**SABAP FOGGIA**) e ai Servizi II e III di questa Direzione Generale le valutazioni di competenza in merito al progetto in esame, valutazioni che si riportano integralmente:

#### **OSSERVAZIONI PRELIMINARI**

*Si premette che la pianificazione energetica regionale persegue finalità generali di contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e del paesaggio e di conservazione delle risorse naturali e culturali, ed il documento di aggiornamento ha un marcato focus sul tema del contenimento del consumo di suolo dovuto all'energia rinnovabile di taglia industriale anche in virtù dell'adozione, da parte della Regione Puglia, di criteri di valutazione di impatto cumulativo (DGR n. 2122/2012 e DGR n. 162/2014) in conformità alle linee guida nazionali (DM 10 settembre 2010).*

*Il "Rapporto statistico 2018 – Energie da fonti rinnovabili in Italia" elaborato nell'ambito dell'attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall'art. 40 Dlgs n. 28/2011 pubblicato a Dicembre 2019 fa emergere che, nella distribuzione nazionale della produzione della potenza installata di impianti F.E.R., la provincia di Foggia figura al secondo posto (4,0 % della produzione nazionale) e, per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, la Regione Puglia è prima nel Sud Italia.*

*Tale circostanza rende ineludibile la verifica puntuale circa gli impatti cumulativi che l'impianto proposto è destinato a generare nonché la verifica delle pressioni sull'intero sistema culturale. In riferimento alla procedura in oggetto, si rappresenta quanto segue.*

#### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

*Le presenti valutazioni sono redatte secondo quanto previsto dalla seguente normativa:*

- *Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (D.M. 10.09.2010);*
- *Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale (D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012);*
- *Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale – Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio (D.D. n. 162 del 06.06.2014);*
- *Obiettivi di qualità e Scenario Strategico delle Schede d'Ambito del PPTR che interessano l'area (Tavoliere e La Piana Foggiana della Riforma);*
- *Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi delle Linee Guida impianti FER del PPTR (elaborato 4.4.1. parte 1 e 2) e Parte Seconda e parte Terza del Dlgs n.42/2004 per gli aspetti inerenti i beni culturali (architettonici e archeologici) e paesaggistici.*

#### **DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO**

*Oggetto di istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) è la realizzazione di un impianto fotovoltaico destinato alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili integrato da un progetto agronomico, della potenza di picco pari a 34,19934MWp, da realizzarsi su una superficie di circa 67,13 ha, nel Comune di Foggia (FG), in località "Faraniello" e in adiacenza al Tratturo Castiglione.*

*L'impianto fotovoltaico sarà collegato alla stazione di consegna (SSE Utente) prevista nel comune di Foggia, nelle vicinanze della stazione a 380/150 kV di Terna S.p.A.*

*L'impianto fotovoltaico sarà costituito dalle seguenti componenti:*

- n. 59.720 moduli fotovoltaici potenza pari a 535Wp;
- n. 108 Inverter da 250 kVA @30°C;



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- n. 1.232 Tracker monoassiale 2 Portrait;
- Cabine di conversione e trasformazione dell'energia elettrica POWER CENTER;
- Cabina di Sezionamento/Raccolta e monitoraggio;
- Fabbricato ad uso magazzino/ control room;
- Rete elettrica interna in BT a 1500 V tra i moduli fotovoltaici;
- Rete elettrica intera a 30 kV per il collegamento in entra-esce tra le varie cabine di conversione trasformazione/Power Center e con le cabine di Sezionamento/Raccolta e monitoraggio;
- Rete elettrica interna a bassa tensione per l'alimentazione dei servizi ausiliari di centrale controllo, illuminazione, forza motrice, ecc...;
- rete elettrica esterna a 30 kV dalle cabine di raccolta e monitoraggio alla Sottostazione Elettrica AT/MT;
- rete telematica, interna ed esterna in fibra ottica, di monitoraggio e controllo dell'impianto fotovoltaico;
- Sottostazione Elettrica AT/MT da collegare in antenna a 150 kV su stallo condiviso in Stazione Elettrica (SE) della RTN.

Per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico saranno eseguite le seguenti opere:

- realizzazione delle opere civili;
- realizzazione della viabilità interna;
- realizzazione dei collegamenti elettrici di campo;
- realizzazione del cavidotto MT;
- realizzazione della SSE e cavo collegamento stallo;

Per la sottostazione elettrica, si prevede l'esecuzione delle seguenti opere:

- realizzazione delle strutture di fondazione degli apparati elettromeccanici costituite da travi, platee e plinti in cemento armato;
- realizzazione delle rete di cavidotti interrati;
- realizzazione delle pavimentazioni dei piazzali con bitume per le parti carrabili e inghiaiate per le restanti;
- realizzazione del fabbricato per gli apparati di protezione, sezionamento e controllo.

Il progetto prevede opere di mitigazione a verde delle fasce perimetrali.

Le attività agronomiche previste in consociazione con la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica consisteranno in un mandorleto di 2,5 ha circa da realizzare nell'interfilare dei tracker per il cluster occidentale e in un campo da spinacio da industria di 14,5 ha da collocare nello spazio interfilare del cluster orientale.

Inoltre è previsto l'inserimento di 15 arnie per la produzione biologica in sostituzione alla pratica agricola tradizionale con l'uso di additivi chimici e la produzione di miele biologico.

L'impianto fotovoltaico in esame, in riferimento al Catasto Terreni del Comune di Foggia (FG), occupa le aree di cui al foglio 70, p.lle 1, 46 e al foglio 72, p.lle 35, 37, 82, 83 e 284.

Le aree ricadenti all'interno del Comune di Manfredonia, nel Piano Regolatore Generale vigente, sono destinate attualmente a **Zona E/area agricola** destinata prevalentemente alla pratica dell'agricoltura.

## **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

### **AMBITO 3/ TAVOLIERE – PPTR**

Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'*Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico* del PPTR (elaborato serie 3.3.1), si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico "Tavoliere".

La struttura insediativa caratterizzante è quella della pentapoli, costituita da una raggiera di strade principali che si sviluppano a partire da Foggia, lungo il tracciato dei vecchi tratturi a collegamento del capoluogo con i principali centri del Tavoliere (Lucera e Troia, San Severo, Manfredonia e Cerignola). Strade e canali, sistema



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

idrico, sistema a rete dei tratturi segnalano le grandi partizioni dei poderi che costituiscono elementi importanti e riconoscibili del paesaggio agrario afferente alla figura territoriale, articolato sull'armatura insediativa storica composta dai tracciati degli antichi tratturi legati alla pratica della transumanza, lungo i quali si snodano le poste e le masserie pastorali e sui quali, a seguito delle bonifiche e dello smembramento dei latifondi, si è andata articolando la nuova rete stradale. Il territorio è comunque evidentemente organizzato con le strade a raggiera che si dipartono dal centro di Foggia. Lungo questi assi è ancora bene evidente l'organizzazione dei borghi rurali sorti secondo questa struttura a corona (come Segezia, Borgo Giardinetto, Tavernola,). Questa parte del Tavoliere è così caratterizzata da visuali aperte che permettono di cogliere la distesa monoculturale ma non la fitta rete dei canali e i piccoli salti di quota.

#### **DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO**

L'impianto si colloca all'interno dell'Ambito del Tavoliere caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni.

#### **AMBITO DEL TAVOLIERE Elaborato 5.3. P.P.T.R.**

##### **DESCRIZIONE STRUTTURALE**

L'ambito del Tavoliere si caratterizza per la presenza di un paesaggio fondamentalmente pianeggiante la cui grande unitarietà morfologica pone come primo elemento determinante del paesaggio rurale la tipologia culturale. Il secondo elemento risulta essere la trama agraria che si presenta in varie geometrie e tessiture, talvolta derivante da opere di regimentazione idraulica piuttosto che da campi di tipologia culturali, ma in generale si presenta sempre come una trama poco marcata e poco caratterizzata, la cui percezione è subordinata persino alle stagioni.

#### **DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE E CRITICITÀ – Elaborato 5.3 – Ambito Tavoliere – sez. A2 e A.3.1**

La crescente espansione degli impianti fotovoltaici su aree agricole sta determinando una perdita netta di suolo fertile e permeabile nonché, nei casi di vasti impianti di decine e decine di ettari, l'alterazione microclimatica e la perdita di habitat per specie vegetali e animali.

Anche i paesaggi della pianura del tavoliere risentono del disseminato consumo di suolo che caratterizza il territorio meridionale. Un altro elemento di criticità è legato alla possibile disseminazione nelle campagne di impianti di produzione di energia solare.

#### **FIGURA TERRITORIALE 3.1/LA PIANA FOGGIANA DELLA RIFORMA**

##### **SEZIONE B.2.1.1 DESCRIZIONE STRUTTURALE DELLA FIGURA TERRITORIALE**

Il fulcro della figura centrale del Tavoliere è costituito dalla città di Foggia che rappresenta anche il perno di quel sistema di cinque città del Tavoliere (insieme a San Severo, Lucera, Cerignola, Manfredonia), cosiddetto "pentapoli della Capitanata" (n°13 delle Morfotipologie Territoriali del PPTR). Il canale Candelaro, con il suo sviluppo da nord/ovest a sud/est chiude la figura ai piedi del massiccio calcareo del promontorio del Gargano, il quale assume in gran parte della piana del tavoliere il carattere di importante riferimento visivo. La caratteristica del paesaggio agrario della figura è la sua grande profondità, apertura ed estensione. Assume particolare importanza il disegno idrografico: partendo da un sistema fitto, ramificato e poco inciso, esso tende ad organizzarsi su di una serie di corridoi reticolari: i corsi d'acqua drenano il territorio della figura da ovest ad est, discendendo dal subappennino, articolando e definendo la trama fitta dei canali e delle opere di bonifica. Il torrente Carapelle, a sud, segna un cambio di morfologia, con un leggero aumento dei dolci movimenti del suolo, introducendo la struttura territoriale delle figure di Cerignola e della Marane di Ascoli Satriano. Le Saline afferiscono con la loro trama fitta ad una differente figura territoriale costiera.

Verso ovest il confine è segnato dall'inizio dei rilievi che preannunciano l'ambito del Subappennino, il sistema articolato di piane parallele al Cervaro che giungono fino alla corona dei Monti Dauni, e gli opposti mosaici dei coltivi disposti a corona di Lucera e San Severo. È molto forte il ruolo che rivestono i corsi d'acqua maggiori che scendono dal Subappennino a sud di Foggia (Cervaro e Carapelle, che connettono questa figura a quella delle Saline) e quelli minori a nord (che invece vengono intercettati dal canale Candelaro) nello strutturare l'insediamento. La valle del Carapelle ha una particolare importanza strutturante, con importanti segni di antichi centri (Erdonia). La figura territoriale si è formata nel tempo attraverso l'uso delle "terre salde" (ovvero non



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

impaludate) prima per il pascolo, poi attraverso la loro messa a coltura attraverso imponenti e continue opere di bonifica, di appoderamento e di colonizzazione, che hanno determinato la costituzione di strutture stradali e di un mosaico poderale peculiare. Strade e canali, sistema idrico, sistema a rete dei tratturi segnano le grandi partizioni dei poderi, articolati sull'armatura insediativa storica, composta dai tracciati degli antichi tratturi legati alla pratica della transumanza, lungo i quali si snodano le poste e le masserie pastorali, e sui quali, a seguito delle bonifiche e dello smembramento dei latifondi, si è andata articolando la nuova rete stradale. Il territorio è evidentemente organizzato con le strade a raggiera che si dipartono dal centro capoluogo di Foggia. Lungo questi assi è ancora ben evidente l'organizzazione dei borghi rurali di fondazione fascista o posteriori sorti secondo questa struttura a corona (come Segezia, Incoronata, Borgo Giardinetto, ecc.). Questa parte del Tavoliere è caratterizzata fortemente da visuali aperte, che permettono di cogliere (con differenze stagionali molto marcate e suggestive) la distesa monoculturale, ma non la fitta rete dei canali e i piccoli salti di quota: lunghi filari di eucalipto, molini e silos imponenti sono tra i pochi elementi verticali che segnano il paesaggio della figura.

### **SEZIONE B 2.2.1 TRASFORMAZIONI IN ATTO E VULNERABILITA' DELLA FIGURA TERRITORIALE**

Il carattere di orizzontalità, apertura, profondità che domina la figura, a tratti esaltato dalla presenza all'orizzonte delle quinte del Gargano e del Subappennino, è caratterizzato da un paesaggio agrario profondamente intaccato dal dilagante consumo di suolo, dalla urbanizzazione e dalle radicali modifiche degli ordinamenti colturali: le periferie tendono ad invadere lo spazio rurale con un conseguente degrado degli spazi agricoli periurbani. Insidiose forme di edificazione lineare si collocano lungo gli assi che si diramano dal capoluogo, incluse importanti piattaforme produttive. Una grande criticità è anche l'abbandono del patrimonio edilizio rurale (tanto nella monocultura intorno a Foggia, ma anche nei mosaici attorno agli altri centri urbani), a causa delle tecniche colturali contemporanee. La monocultura ha ricoperto infatti gran parte dei territori rurali oggetto di riforma agraria, i cui manufatti e segni stentano a mantenere il loro peculiare carattere. La natura essenzialmente agricola del Tavoliere è frammentata da frequenti localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici, mentre la sua orizzontalità e apertura è minacciata sempre più spesso dalla realizzazione di elementi verticali impattanti, soprattutto le torri eoliche che in numero sempre maggiore interessano tutto l'ambito. I nuovi impianti tecnologici, insieme al dilagare scomposto dell'edificazione nel territorio rurale portano all'indebolirsi del sistema di tratturi e traturelli, con il loro complesso di edifici e pertinenze (masserie, poste, taverne rurali, chiesette, poderi). La qualità e la sicurezza dei corsi d'acqua è minacciata dalle semplificazioni poderali in atto e dalle nuove tecniche di coltivazione che contribuiscono a ridurre la valenza ecologica, e comprometterne la funzione di ordinatori della trama rurale.

### **SEZIONE B.2.3.1 SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (LE MARANE DI ASCOLI SATTIANO)**

Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali
<p>Il sistema dei principali lineamenti morfologici del Tavoliere, costituito da vaste spianate debolmente inclinate, caratterizzate da lievi pendenze, sulle quali spiccano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ad est, il costone dell'altopiano garganico;</li> <li>- ad ovest, la corona dei rilievi dei Monti Dauni.</li> </ul> <p>Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.</p>	<p><u>Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, in particolare FER;</u></p>	<p>Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</p>



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

<p>Il sistema agro-ambientale del Tavoliere, caratterizzato dalla prevalenza della monocoltura del seminativo, intervallata in corrispondenza del capoluogo dai mosaici agrari periurbani che si incuneano fin dentro la città. Le trame, prevalentemente rade, contribuiscono a marcare l'uniformità del paesaggio rurale che si presenta come una vasta distesa di grano dai forti caratteri di apertura e orizzontalità. Al suo interno sono riconoscibili solo piccole isole costituite da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i mosaici policolturali dei poderi della Riforma agraria, intorno a Foggia;</li> <li>- i lembi più o meno vasti di naturalità residua, nei pressi dei principali torrenti (il bosco dell'Incoronata).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- I suoli rurali della pianura sono progressivamente erosi dall'espansione dell'insediamento di natura residenziale e produttiva.</li> <li>- presenza di attività produttive e industriali, sotto forma di capannoni prefabbricati disseminati nella piana agricola o lungo l'alveo fluviale dei torrenti;</li> <li>- semplificazioni poderali in atto e nuove tecniche di coltivazione contribuiscono a ridurre la valenza ecologica del reticolo idrografico e comprometterne la funzione di ordinatore della trama rurale;</li> <li>- <u>localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici e pale eoliche che contraddicono la natura agricola e il carattere di apertura e orizzontalità del Tavoliere.</u></li> </ul>	<p>dalla salvaguardia del carattere distintivo di apertura e orizzontalità della piana cerealicola del Tavoliere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>evitando la realizzazione di elementi verticali contraddittori ed impedendo ulteriore consumo di suolo (attorno al capoluogo, ma anche attorno alle borgate della riforma e ai nuclei più densi dell'insediamento rurale), anche attraverso una giusta localizzazione e proporzione di impianti di produzione energetica fotovoltaica ed eolica.</u></li> </ul>
<p>Il sistema delle masserie cerealicole del Tavoliere, che rappresentano la tipologia edilizia rurale dominante, e i capisaldi storici del territorio agrario e dell'economia cerealicola prevalente.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui;</li> <li>- abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e degli spazi di pertinenza.</li> </ul>	<p>Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie cerealicole storiche del Tavoliere; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);</p>

#### **INDIRIZZI E DIRETTIVE DI TUTELA DEL P.P.T.R.**

Ai sensi dell'art. 89 comma 1 lettera b2) delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PPTR, sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA. L'art. 91, comma 1, delle citate NTA del PPTR sancisce che <Con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito>

Un impianto fotovoltaico con le dimensioni e l'articolazione territoriale simile a quello in valutazione è assolutamente identificabile come intervento di rilevante trasformazione dei luoghi.

#### **SCENARIO STRATEGICO**

##### **SEZ. C2 GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE**

Ai sensi dell'art. 27, comma 1, delle NTA del PPTR "Lo scenario strategico assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico auto sostenibile".

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
	<p>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:</p>	<p>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:</p>
<i>A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche</i>		



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

<p>1. <i>Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;</i></p> <p>1.3 <i>Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.</i></p>	<p>- <i>garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua (tra i quali il Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore) dei canali di bonifica e delle marane;</i></p>	<p>- <i>assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica;</i></p> <p>- <i>assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree golenali e di pertinenza dei corsi d'acqua e la realizzazione in loco di attività incompatibili quali l'agricoltura;</i></p> <p>- <i>riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua;</i></p> <p>- <i>riducono l'impermeabilizzazione dei suoli;</i></p> <p>- <i>realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica;</i></p> <p>- <i>favoriscono la riforestazione delle fasce perifluviali e la formazione di aree esondabili;</i></p>
<p>1. <i>Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;</i></p> <p>1.3 <i>Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali .</i></p>	<p>- <i>garantire la conservazione dei suoli dai fenomeni erosivi indotti da errate pratiche colturali;</i></p>	<p>- <i>prevedono misure atte a impedire l'occupazione agricola delle aree golenali;</i></p> <p>- <i>prevedono forme di riqualificazione naturale delle aree già degradate da attività agricola intensiva, anche al fine di ridurre fenomeni di intensa erosione del suolo ed i messa a coltura;</i></p>
<p><i>A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali</i></p>		
<p>2. <i>Migliorare la qualità ambientale del territorio;</i></p> <p>2.2 <i>Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale;</i></p> <p>2.7 <i>migliorare la connettività complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale, riducendo processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale.</i></p>	<p>- <i>salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica.</i></p>	<p>- <i>evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica della biodiversità;</i></p> <p>- <i>approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione;</i></p> <p>- <i>incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente;</i></p>
<p>2.2 <i>Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale;</i></p> <p>2.3 <i>Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.</i></p>	<p>- <i>tutelare i valori naturali e paesaggistici dei corsi d'acqua (principalmente del Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore) e delle marane.</i></p>	<p>- <i>assicurano la salvaguardia dei sistemi ambientali dei corsi d'acqua al fine di preservare e implementare la loro funzione di corridoio ecologico multifunzionali di connessione tra la costa e le aree interne;</i></p>



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- prevedono misure atte a impedire l'occupazione delle aree di pertinenza fluviale da strutture antropiche ed attività improprie;</li> <li>- evitano ulteriori artificializzazioni delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua con sistemazioni idrauliche dal forte impatto sulle dinamiche naturali;</li> <li>- prevedono la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua artificializzati.</li> </ul>
<p><i>A.3 Struttura e componenti antropiche e storico – culturali</i></p> <p><i>A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali</i></p>		
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;</p> <p>4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo;</li> <li>(i) il mosaico alberato che caratterizza le aree di San Severo e Cerignola;</li> <li>(ii) i paesaggi della cerealicoltura tradizionale;</li> <li>(iii) il mosaico perfluviale del Candelaro e del Carapelle;</li> <li>(iv) gli orti costieri.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- individuano e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti a fianco e gli elementi che li compongono al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;</li> <li>- incentivano le produzioni tipiche di qualità e le molteplici cultivar storiche anche come fattore di competitività del turismo dei circuiti enogastronomici.</li> </ul>
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;</p> <p>4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici;</p> <p>4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica;</p> <p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;</p> <p>5.3 Favorire il restauro e la riqualificazione delle città storiche;</p> <p>5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici diffusi e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- individuano l'edilizia rurale storica in particolare le masserie cerealicole al fine della loro conservazione, estesa anche ai contesti di pertinenza;</li> <li>- promuovono misure atte a contrastare l'abbandono del patrimonio insediativo rurale in particolare dei borghi e dei poderi della Riforma, (ad esempio) attraverso il sostegno alla funzione produttiva di prodotti di qualità e l'integrazione dell'attività con l'accoglienza turistica;</li> </ul>
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;</p> <p>4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- conservare la matrice rurale tradizionale persistente e i relativi caratteri di funzionalità ecologica.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovono misure atte a conservare il reticolo fitto e poco inciso che caratterizza la fascia occidentale dell'ambito;</li> <li>- promuovono misure atte a contrastare opere di canalizzazione e artificializzazione connesse alle pratiche di rinnovamento delle sistemazioni idraulico – agrarie, con particolare riferimento ai mosaici agricoli periurbani intorno a S. Severo e Cerignola;</li> </ul>



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

		- prevedono misure atte a contrastare le transizioni culturali verso l'arboricoltura a discapito delle sistemazioni a seminativo.
<i>A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali</i>		
<i>3.3 componenti visivo percettive</i>		
3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);	- <u>impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;</u>
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale	- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;	- <u>individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione;</u> - <u>impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;</u> - <u>valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;</u>
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 5.6 Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi); 7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi	- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;	- <u>implementano l'elenco delle strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce); ed individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito; individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità</u>



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

<p><i>panoramici e di interesse paesistico ambientale.</i></p>		<p><i>visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici;</i></li> <li>- <i>indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada.</i></li> <li>- <i>valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce;</i></li> </ul>
--	--	---

### **SCENARIO STRATEGICO DEL PPTR**

*Ai sensi dell'art. 27, comma 1, delle NTA del PPTR "Lo scenario strategico assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico auto sostenibile".*

#### **Elementi dello scenario strategico pertinenti alla valutazione del presente impianto (fotovoltaico):**

**Elaborato 4.4.1 parte prima – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile**  
*Il PPTR favorisce la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate disincentivando la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali.*

#### **B2.1.3 Criticità**

*Le criticità sono legate soprattutto ad un uso improprio del fotovoltaico, all'occupazione di suolo, allo snaturamento del territorio agricolo.*

*La possibilità di installare in aree agricole centrali fotovoltaiche costruisce uno scenario di grande trasformazione della texture agricola con forti processi di artificializzazione del suolo. L'enorme quantità di superficie utilizzata per la costruzione di centrali fotovoltaiche pone anche il problema del recupero delle aree in fase di smantellamento dell'impianto.*

#### **B2.2.1 Obiettivi**

*Il PPTR si propone di disincentivare l'installazione e terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole.*



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

### **B2.2.2 Limitazioni e criteri valutativi**

Il PPTR privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici nelle seguenti aree:

- nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);
- lungo le strade extraurbane principali (fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico);
- nelle aree estrattive dimesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione).

## **TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR**

### **INTERFERENZE DELL'IMPIANTO PROPOSTO**

(Interferenze con BP e UCP ai sensi del vigente PPTR della Regione Puglia)

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii, si rileva che l'intervento proposto intercetta direttamente le seguenti componenti culturali e paesaggistiche:

- BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m), Fosso Farana, interferenza con il tracciato di cavidotto di collegamento alla SE;
- UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: - aree appartenenti alla rete dei tratturi, Regio Tratturello Foggia Castiglione, interferenza a nord con il parco fotovoltaico, Regio Tratturo Foggia Campolato, interferenza con il tracciato del cavidotto di collegamento alla SE;
- UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: - aree a rischio archeologico, interferenza del parco fotovoltaico con due aree a rischio archeologico;
- UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m), Regio Tratturello Foggia Castiglione, interferenza con il parco fotovoltaico, Masseria Castiglione, interferenza con il parco fotovoltaico;

### **Elaborato 4.4.1. parte seconda – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile**

#### **BP - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (150m)**

Tipologia Fer: FOTVOLTAICO sono ammissibili: "Impianti fotovoltaici realizzati su edifici e aventi le seguenti caratteristiche:

a) I moduli fotovoltaici siano collocati sugli edifici;

b) la superficie complessiva dei moduli fotovoltaici dell'impianto non sia superiore a quella del tetto dell'edificio sul quale i moduli sono collocati. Gli impianti possono essere realizzati con sviluppo di opere di connessione esterna.

#### **UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa**

Tipologia Fer: FOTVOLTAICO sono ammissibili: "Impianti fotovoltaici realizzati su edifici e aventi le seguenti caratteristiche:

a) aderenti o integrati nei tetti di edifici esistenti con stessa inclinazione e stesso orientamento della falda, i cui componenti non modificano la sagoma degli edifici stessi e la cui superficie non sia superiore alla superficie del tetto su cui sono realizzati;

b) realizzati su tetti piani con altezza massima dei moduli rispetto al piano che non superi i 30 cm e la cui superficie non sia superiore alla superficie del tetto su cui sono realizzati;

c) realizzati sui tetti piani dotati di balaustra con altezza massima dei moduli che non superi l'altezza della balaustra esistente e la cui superficie non sia superiore alla superficie del tetto su cui sono realizzati.

Questi impianti possono essere realizzati con sviluppo di opere di connessione esterna.

Sono esclusi dalla possibilità di realizzazione di questi impianti tutti gli edifici rientranti nella zona territoriale omogenea di tipo "A" degli strumenti urbanistici vigenti (DM n. 1444 del 1968) e i Beni sottoposti a tutela ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

A

## **CONTRASTO CON LE NTA DEL PPTR**

Ai sensi dell'art. 46 comma 2 lett.a4) "Prescrizioni per "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche", si considerano **non ammissibili** "la realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile" e lett. a8) "la realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile". Al riguardo si rimanda a quanto sopra richiamato sulla non ammissibilità di impianti fotovoltaici ricadenti sulle aree interessate dall'attraversamento di fiumi, torrenti e corsi d'acqua.

Ai sensi dell'art. 81 comma 2 lett. a4) "Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le testimonianze della stratificazione insediativa", si considerano **non ammissibili** "la realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella Parte II dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile". Al riguardo si rimanda a quanto sopra richiamato sulla non ammissibilità di impianti fotovoltaici ricadenti sulle aree interessate dalle testimonianze della stratificazione insediativa.

Parimenti ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett a4) "Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative", considera **non ammissibili** "la realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella Parte II dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile."

## **IMPATTI CUMULATIVI**

La Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia 6 giugno 2014 n.162 "D.G.R. n. 2122 del 23/102012 – Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale - Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio", stabilisce che per il fotovoltaico "la valutazione degli impatti visivi cumulativi presuppone l'individuazione di una zona di visibilità teorica definita come l'area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto e dunque l'area all'interno della quale le analisi andranno ulteriormente specificate".

La superficie dell'area vasta per la valutazione dell'impatto cumulativo tra impianti fotovoltaici è determinata da un cerchio di raggio pari a 6 volte il raggio del cerchio avente superficie pari a quella dell'impianto in esame, con esclusione delle aree non idonee.

All'interno della zona di visibilità teorica, definita come area buffer di circa 3 km intorno all'area, sono presenti n.3 impianti fotovoltaici autorizzati e realizzati, n. 4 impianti fotovoltaici realizzati, n. 2 impianto fotovoltaico autorizzato e non realizzato, per una superficie totale di 137 ha di parchi fotovoltaici realizzati e 33 ha di parco fotovoltaico autorizzato e non realizzato, inoltre è presente un aerogeneratore realizzato.

## **IMPATTO SUL PATRIMONIO IDENTITARIO**

Nell'area che circonda l'impianto per un raggio di 3 km sono presenti i seguenti beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici:

Componenti idrologiche:

- BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m): Fosso Farana dista circa 200 m dall'impianto fotovoltaico;

Componenti culturali e insediative:

- UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: - segnalazioni architettoniche e segnalazioni Archeologiche: Vigna Mariella, Posta Di Torre Guiducci, Masseria Pedone, Masseria Castiglione, Posta Da Piede, Masseria De Nittis, Masseria Faraniello, Masseria Tortorella, Posta Cioffi, Posta Campanella, Posta Montarozzi;
- UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: - aree appartenenti alla rete dei tratturi: Regio Tratturello Foggia Versentino dista circa 2 km dal parco fotovoltaico, Regio Tratturello Foggia Castiglione che lambisce a nord il parco fotovoltaico, Regio Tratturello Foggia Zaponeta dista circa 1,8 km, Regio Tratturo Foggia Campolato, Regio Tratturello Foggia Cicalente;



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



- UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: - aree a rischio archeologico;
- UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m).

Nell'ambito delle azioni coerenti con il quadro strategico del PPTR assume particolare rilevanza l'attuazione dell'obiettivo 8: Valorizzare la fruizione lenta dei paesaggi, cui la rete tratturale può contribuire significativamente.

Infatti, tra i progetti indicati dal PPTR per il conseguimento dell'obiettivo, compaiono:

- misure di salvaguardia di strade o sistemi di strade (circuiti fruitivi), dai quali si gode di visuali panoramiche, o che costituiscono la modalità di accesso visivo a paesaggi di pregio e ai beni paesaggistici;
- progetti di vie verdi e percorsi ciclabili che costituiscano le dorsali di una rete integrata della mobilità dolce in relazione alla fruibilità dei paesaggi, valorizzando i percorsi ciclopedonali regionali esistenti e di progetto; i sentieri, la viabilità minore e dei tratturi esistenti;
- progettare la riqualificazione e il riuso di una rete tratturale regionale;

La presenza contemporanea di percorsi tratturali, singoli beni storico-architettonici, areali oggetto di tutela, e impianti esistenti connotati da significativa densità non consentono di stabilire la assenza di interferenze dal cumulo generato dagli impianti presenti nella unità di analisi con le regole di riproducibilità delle invariante rappresentate e come enunciate nelle schede d'ambito del PPTR come sopra sinteticamente riportate.

Per quanto sopra rappresentato, la valutazione complessiva delle criticità rispetto ai valori culturali e paesaggistici ha evidenziato che l'impianto proposto, per materiali, strutture e componenti anche complementari alla sua funzionalità, comporterebbe la compromissione dei caratteri rurali e naturalistici di un ambito paesaggistico di pregio. Il paesaggio agrario fa da cornice ad elementi architettonici quali masserie, poste e villaggi imponendosi quale elemento necessario alla definizione della relazione funzionale, storica, visiva e culturale tra tali elementi architettonici e il paesaggio circostante.

L'area in cui ricade l'intervento risulta essere caratterizzata dalla forte presenza del tessuto agricolo, che rappresenta il paesaggio caratteristico del Tavoliere, in particolare della Piana Foggiana della Riforma. Pertanto, l'impianto proposto comprometterebbe il paesaggio descritto sotto molteplici punti di vista.

Si evidenzia la presenza dei corsi d'acqua che lambisce il parco fotovoltaico, nello specifico il Fosso Farana, nonché la presenza della rete tratturale costituita dal Regio Tratturello Foggia Castiglione che costeggia il parco fotovoltaico, il Regio Tratturello Foggia Versentino, il Regio Tratturello Foggia Zaponeta, Regio Tratturo Foggia Campolato, Regio Tratturello Foggia Ciccalente, e delle masserie legate direttamente alla conduzione dei fondi agricoli.

Si sottolinea, inoltre, che la percezione del paesaggio definisce degli orizzonti aperti, caratterizzati da leggere ondulazioni del suolo e dalla presenza della rete dei corsi d'acqua, in cui il carattere relittuale della naturalità si associa al sistema idraulico ed a superfici arborate che si stagliano sulla matrice agraria costituita dalla larga prevalenza di seminativi bassi. E' in tale contesto paesaggistico che si inserisce l'impianto producendo conseguentemente un rilevante impatto nonostante le opere di mitigazione.

L'inserimento di un nuovo impianto fotovoltaico comprometterebbe tali caratteri, intervenendo direttamente sull'ulteriore frammentazione delle trame e dei mosaici nonché, più in generale, sulla conservazione della matrice rurale che caratterizza tale ambito.

## **TUTELA ARCHEOLOGICA**

Si conferma che le aree interessate dalla realizzazione delle opere in progetto non sono sottoposte a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, né sono interessate da procedimenti in itinere di tutela archeologica ai sensi degli artt. 10, 13-14 e 45 del citato D.Lgs. 42/2004.

Si evidenzia al contempo che le opere in progetto ricadono in un comparto territoriale ad altissimo indice di significatività archeologica, caratterizzato da un intenso popolamento in particolare dal Neolitico all'Età tardoantica, come documentato dalle vicine località di Arpi, Mezzana Tagliata, Arpetta, Castiglione, ecc.

Il comparto territoriale in cui è localizzato l'impianto agro-fotovoltaico risulta, inoltre, attraversato da probabili tracce di viabilità antica, attribuibili ad una ipotesi di tracciato secondario, di epoca romana, che collegava i centri di Aecae-Luceria-Arpi-Sipontum, consentendo di raggiungere il porto di Siponto passando dalla Via Traiana alla



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

costa adriatica, nonché dai percorsi legati alla transumanza che caratterizzano tutto il territorio della Capitanata. Tali tracce della viabilità antiche, ricostruite dall'Alvisi, vengono intercettate in più punti sia dal cavidotto esterno di interconnessione che dalla porzione più grande dell'impianto posta ad E.

Nello specifico, inoltre, il cavidotto di connessione alla Stazione e la porzione dell'impianto più piccola ad W, intercettano aree appartenenti alla rete tratturi con le loro fasce di rispetto, sottoposte a regime di vincolo archeologico ai sensi della Parte II del Codice dei BB.CC. con il D.M. 22/12/1983, nonché tutelate come "Ulteriore Contesto Paesaggistico" ai sensi dell'art. 143 del medesimo Codice e delle N.T.A. del PPTR della Regione Puglia, art. 76, punto 2), lett. b).

In dettaglio le interferenze sono le seguenti:

1. n. 12 "Tratturo Foggia-Campoloto"
2. n. 45 "Tratturello Foggia-Castiglione".

Giova qui rammentare che la valenza storico-culturale-archeologica della rete armentizia nazionale e internazionale, sopra citata, è stata nuovamente e significativamente riconosciuta grazie alla candidatura transnazionale de "La Transumanza" all'UNESCO, presentata nel marzo 2018 da parte dell'Italia, capofila, insieme alla Grecia e all'Austria. Tale candidatura, nel dicembre 2019, ha portato all'iscrizione ufficiale della transumanza, con tutti i percorsi ad essa associati, nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità. La consultazione del materiale edito, degli strumenti quali la Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia e degli strumenti urbanistici e paesaggistici quali il PPTR, insieme alla fotointerpretazione, hanno permesso di individuare nelle immediate vicinanze dell'impianto a progetto le seguenti evidenze archeologiche suddivise per porzioni di impianto.

**Vicino al cavidotto esterno:**

1. in loc. Mass. T. Guiducci, la fotointerpretazione ha segnalato la presenza di compounds neolitici; appena poco a NE, in loc. Mass. Santini, la fotointerpretazione segnala la presenza di altri due villaggi neolitici denominati Santini I e II;
2. in loc. Castiglione è stato individuato un villaggio neolitico delimitato da fossato a C al cui interno sono visibili altri due recinti. L'insediamento è noto come "Castiglione II";

**Nella porzione ovest dell'impianto:**

1. in loc. Castiglione è stato individuato un villaggio neolitico di medie dimensioni, collocato in un'ansa del canale Faraniello. All'interno sono visibili alcuni compounds.

**Nella porzione est dell'impianto:**

1. in loc. Mass. Castiglione sono stati individuati reperti di età neolitica. Il sito è noto per la presenza del casale medievale di Castiglione. La fotointerpretazione individua la presenza di un fossato e di due recinti sulla leggera altura a S del canale Faraniello. L'insediamento medievale era articolato in diversi edifici disposti intorno ad una strada principale da cui sembrano dipartirsi altre vie secondarie. Individuata anche la presenza di numerose fosse granarie;
2. in loc. Molinaro è stato individuato un villaggio neolitico di medie dimensioni delimitato da tre fossati concentrici. All'interno sono visibili compounds di dimensioni minori;
3. in loc. Casina Molinaro, nei pressi dell'incrocio della via Garganica con la strada della Bonifica n. 18, sono state individuate da fotointerpretazione tracce riferibili a due necropoli di età romana, di cui una delimitata a S dalla linea ferroviaria Foggia-Manfredonia;

Nel corso della ricognizione di superficie, eseguita nell'ambito della realizzazione del documento di Valutazione del rischio archeologico, all'interno della **porzione est** destinata all'impianto sono state individuate tre zone con evidenze archeologiche:

1. nella parte nord occidentale, si segnala la presenza di un'area di dispersione di materiale fittile (**AR I**) riferibile ad un insediamento di età romana. La dispersione del materiale (presenza abbondante di terra sigillata italica) è ad alta densità (più di 10 frammenti per mq). L'area si inserisce in un contesto storico-archeologico di



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

A

rilevante importanza. I dati sembrano riferirsi ad un insediamento rurale di dimensioni medio-grandi, fattoria o villa;

2. una seconda area (AR 2), in cui si è rilevata la presenza di ceramica riferibile ad un utilizzo in età romana si trova nella parte sudorientale dell'area di impianto. L'area si trova in una zona in cui la fotointerpretazione ha individuato numerosi villaggi neolitici, da mettere in relazione con la presenza di strumenti litici in selce recuperati sul terreno. Alla dispersione di materiale di età romana si connette presumibilmente la segnalazione da fotointerpretazione di due nuclei di necropoli in località C. Molinaro;
3. nella parte mediana della porzione di impianto più grande, è stata intercettata una terza area di dispersione di materiale fittile (AR3), caratterizzata dalla presenza di ceramica e laterizi databili all'età romana imperiale-tardoantica. L'area è da mettere in relazione con le altre due aree di dispersione di materiale fittile individuate (AR 1-2), in particolare con l'AR 2, in base alla cronologia dei materiali, databile tra la fine dell'età repubblicana e la prima età imperiale;
4. inoltre, nei pressi dei tralicci AT ubicati in prossimità del limite S della p.lla, è stata individuata la traccia di un allineamento murario lungo circa 10 m, che sembra affiorare sotto il piano di campagna.

La ricognizione di superficie, inoltre, ha permesso di individuare la presenza di materiale sporadico di frammenti di ceramica acroma e laterizi lungo il margine che costeggia la strada comunale, come si segnala anche nel primo segmento del cavidotto esterno e lungo il tratto corrispondente al segmento iniziale della Strada 20 Bonifica. Il materiale rilevato è da mettere in relazione con la grande area di materiale archeologico affiorante individuata a NO della porzione di impianto ad E. Si segnala infine la presenza di materiale sporadico (ceramica acroma e laterizi) in superficie lungo il segmento di cavidotto esterno a S della loc. Posta Stifano e la presenza sporadica di ceramica smaltata, invetriata e acroma nel vigneto a N della loc. Podere Pagano.

A conclusione della suddetta istruttoria, esaminati gli elaborati progettuali definitivi, il SIA e tutta l'ulteriore documentazione prodotta dalla Green Genius Italy Utility IIS.r.l. nel corso del procedimento, per tutte le motivazioni espresse, questa Soprintendenza esprime **parere negativo** alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Green Genius Italy Utility 11 srl per la "Realizzazione di un "impianto agro-fotovoltaico FOG06 – Faraniello (FG) da 34.200 KWp"

**CONSIDERATO** che il Servizio II di questa Direzione Generale, con nota prot. 12500 del 31/03/2022 ha espresso il parere di competenza che si riporta integralmente:

Si fa seguito alla nota prot. 0005482 del 14.02.2022 con cui codesto Servizio ha richiesto le valutazioni di competenza in merito alle opere in epigrafe, e alla nota prot. 0002391 del 07.03.2022 della competente SABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia (di seguito "Soprintendenza").

Esaminata la documentazione di progetto, con particolare riguardo agli elaborati relativi alle tematiche archeologiche, lo scrivente Servizio, per quanto di competenza, comunica quanto segue.

Sebbene le opere in progetto non interferiscano direttamente con aree sottoposte a provvedimenti di tutela archeologica o per le quali sono in itinere procedimenti di dichiarazione di interesse archeologico, il comparto territoriale nel quale il progetto è inserito è caratterizzato da una intensa frequentazione che copre un vasto arco cronologico che dal Neolitico giunge all'età tardo antica, testimoniata da una fitta trama di insediamenti e da numerose tracce di viabilità antica.

La Soprintendenza, nel citato parere, sulla base delle segnalazioni bibliografiche, della cartografia tecnica e della fotointerpretazione, nonché della ricognizione effettuata nell'ambito della redazione della Relazione archeologica, elenca puntualmente i siti individuati nell'area di localizzazione delle opere.

Le numerose interferenze tra le opere in progetto e le preesistenze nell'area possono essere così schematizzate:



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

\*

*Cavidotto di interconnessione alla Stazione Elettrica e area impianto Ovest:*

- *Tratturo n. 12 "Foggia-Campoloto" (interferenza diretta);*
- *Tratturello n. 45 "Foggia-Castiglione" (interferenza diretta).*

*Cavidotto esterno, contiguità:*

- *Loc. Masseria Guiducci, compounds neolitici;*
- *Loc. Masseria Santini, villaggi neolitici ("Santini 1" e "Santini 2" da fotointerpretazione);*
- *Loc. Masseria Castiglione, villaggio neolitico ("Castiglione II");*
- *Loc. Posta Stilano, area di frammenti di ceramica smaltata, invetriata e acroma.*

*Impianto Ovest:*

- *Loc. Castiglione, villaggio neolitico di medie dimensioni.*

*Impianto Est:*

- *Loc. Masseria Castiglione, materiali di età neolitica; Casale e tracce di insediamento di età medievale articolato in diversi edifici (fotointerpretazione);*
- *Loc. Molinaro, villaggio neolitico di medie dimensioni delimitato da tre fossati concentrici;*
- *Loc. Casina Molinaro, tracce riferibili a due necropoli di età romana;*
- *Zona nord occidentale: area di frammenti ad alta densità riferibile a un insediamento rurale di età romana (fattoria o villa di dimensioni medio/grandi);*
- *Zona sud orientale: area di dispersione di ceramica riferibile ad un utilizzo in età romana, cui probabilmente corrispondono due nuclei di necropoli riconosciuti da fotointerpretazione; la fotointerpretazione individua inoltre nella medesima zona anche numerosi villaggi neolitici, da mettere in relazione con la presenza di strumenti litici in selce recuperati sul terreno;*
- *Zona mediana: area di dispersione di materiale fittile, caratterizzata dalla presenza di ceramica e laterizi databili all'età romana imperiale-tardoantica da mettere in relazione con le altre due aree di dispersione di materiale fittile individuate;*
- *In prossimità del limite S, in prossimità dei tralicci AT: traccia di un allineamento murario lungo circa 10 m, che sembra affiorare sotto il piano di campagna;*
- *Lungo il margine dell'impianto che costeggia la strada comunale: area di dispersione di frammenti di ceramica acroma e laterizi.*

*Tutto ciò premesso, considerata la rilevanza delle interferenze individuate, si ritiene che la costruzione dell'impianto agro-fotovoltaico in oggetto sia pregiudizievole per la tutela del patrimonio archeologico presente nell'area e, di conseguenza, si concorda con il parere negativo espresso dalla Soprintendenza.*

## **CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

**CONSIDERATO** che l'Atto di indirizzo del Ministro della Cultura sopra citato individua gli indirizzi programmatici e le linee strategiche dell'attività del Ministero della cultura (MIC) nell'anno 2022, con proiezione triennale 2022 -2024, ed è destinato a tutti gli uffici del MIC i quali, tramite la pianificazione strategico-operativa, debbono tradurre in azioni concrete gli obiettivi da perseguire nei rispettivi ambiti di competenza.



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

**CONSIDERATO** che in tale Atto di indirizzo più volte si fa riferimento alla “tutela del paesaggio” ed alla “la tutela e la valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio rurale, anche al fine dell’attuazione delle corrispondenti misure del PNRR;”

**RITENUTO** utile a tal proposito richiamare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il quale, nell’individuare nell’ambito della Misura M1.C3 – Turismo e cultura”, prevede tra gli investimenti del secondo ambito “2. La Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale”, l’investimento 2.2 Tutela e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale;

**CONSIDERATO** che dal Rapporto Statistico – Energia da fonti rinnovabili in Italia – Anno 2020, elaborato nell’ambito dell’attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall’art. 40 D.lgs n. 28/2011, pubblicato a marzo 2022, la Puglia si conferma la regione italiana caratterizzata dalla maggiore produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici (3.839 GWh, pari al 15,4% del totale nazionale);

CONSIDERATO quindi che, la lettura di tali dati restituisce un quadro in cui la Regione Puglia, e segnatamente la provincia di Foggia, ha contribuito ed è chiamata a contribuire già in maniera cospicua e sovrabbondante agli obiettivi di produzione indicati dall’approvato Piano Energetico Nazionale;

Si rileva che:

Lo scenario strategico del PPTR Puglia assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico auto sostenibile. Per questi obiettivi definisce le linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile, con cui si favorisce la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate, disincentivando la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali.

Al di là degli aspetti agronomici e produttivi, l’installazione di impianti cosiddetti agrofotovoltaici in aree agricole, benché caratterizzati da modalità di distribuzione sul suolo che consentono l’esercizio di alcune produzioni agrarie, costruisce uno scenario di grande trasformazione della *texture* agricola con forti processi di artificializzazione del suolo, e con impatti visivi che non differiscono da quelli prodotti da un tradizionale impianto fotovoltaico, in particolar modo in contesti di pianura in cui le visuali prevalenti sono quasi esclusivamente a raso. Tenuto conto di questi aspetti, le verifiche specifiche relative agli impatti cumulativi, ed in particolare quelle previste per la Regione Puglia dalla Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n.162 del 6 giugno 2014 che stabilisce i criteri metodologici per l’analisi degli impatti cumulativi per impianti FER, devono essere effettuate considerando gli impianti agrofotovoltaici alla stessa stregua di quelli fotovoltaici in senso stretto. Nel caso specifico l’IPC (Indice di Pressione Cumulativa) che viene prodotto dall’impianto in progetto è superiore alla soglia del 3% stabilita dalla citata normativa regionale.

Per dirimere i dubbi sulla corretta definizione degli impianti a terra, giova ricordare quanto previsto dal D.M. 4 luglio 2019 del MISE avente ad oggetto: “incentivazione dell’energia elettrica prodotta dagli impianti eolici *on shore*, solari fotovoltaici, idroelettrici e a gas residuati dei processi di depurazione” che all’art. 2 comma 1 lett.c) stabilisce che per “impianto fotovoltaico con moduli collocati a terra” debba intendersi “un impianto in cui moduli non sono fisicamente installati su edifici, serre, barriere acustiche o fabbricati rurali, né su pergole, tettoie e pensiline”, sicché tutti gli altri impianti, tra cui quelli fotovoltaici e agrivoltaici, devono essere egualmente considerati con moduli collocati a terra.

Inoltre, sebbene le opere in progetto non interferiscano direttamente con aree sottoposte a provvedimenti di tutela archeologica o per le quali sono in itinere procedimenti di dichiarazione di interesse archeologico, il comparto territoriale nel quale il progetto è inserito è caratterizzato da una intensa frequentazione che copre



SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

A

un vasto arco cronologico che dal Neolitico giunge all'età tardo antica, testimoniata da una fitta trama di insediamenti e da numerose tracce di viabilità antica;

Per tutto quanto sopra considerato,  
questa **Direzione Generale**, relativamente al progetto in oggetto, esprime:

**parere negativo**

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Green Genius Italy Utility 11S.r.l. per il progetto per la realizzazione di un **“Impianto agro-fotovoltaico FOG06 – Faraniello (FG) da 34.200 KWp”- da 34.200 KWp da realizzarsi nel comune di Foggia in Loc. FARANIELLO**

U.O.T.T. n. 4 - arch. Marina Gentili

Il Dirigente del Servizio V  
Arch. Rocco Rosario Tramutola

IL DIRETTORE GENERALE  
Arch. Federica GALLONI



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it